Bambole che dicono parolacce

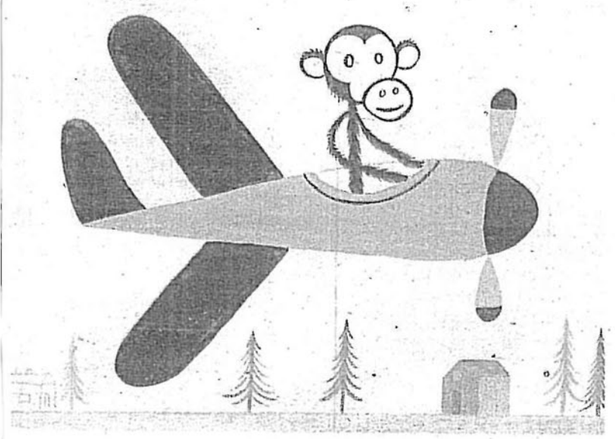
L'ultimo regalo di Natale negli Usa? È una bambola dalla bocca non proprio di rosa. Per l'esattezza si tratta di una terzina di bambole le quali, invece di emettere vagiti o di pronunciare la parola «mamma», dicono più o meno l'equivalente di «brutta stronza». Il nuovo giocattolo ha mandato su tutte le furie i genitori che ne hanno chiesto il ritiro.

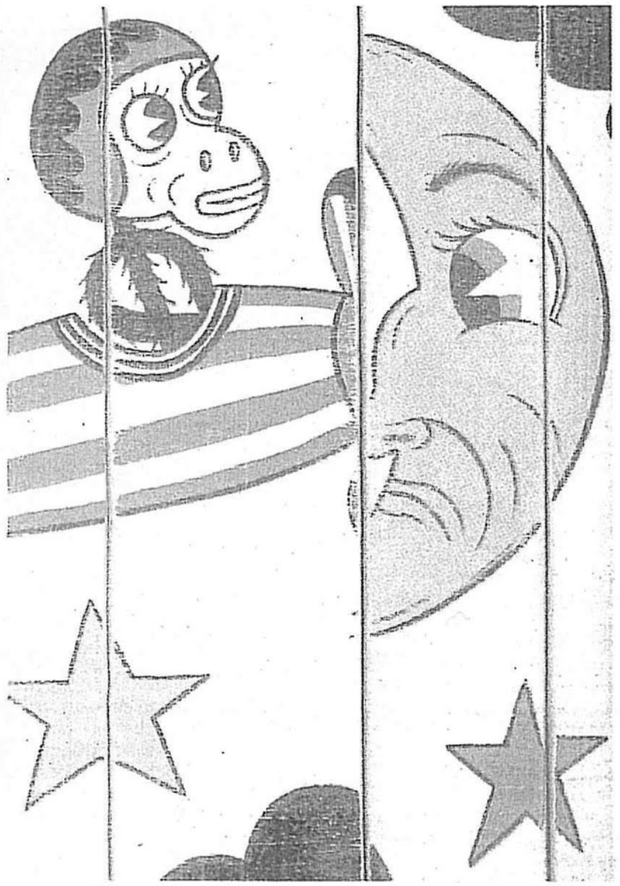
IL LIBRO

L'aeroplano di Lola scimmia avventurosa

La nuova avventura illustrata dalla mano originale di Spider (*Lola*, pagine 56, 16,50, Orecchio Acerbo) è la storia della scimmietta Lola che si arrampica su un grattacielo e rimane così affascinata dalla vista che decide di costruirsi un aereo e starsene lassù. Lola è un personaggio forte e ottimista, una sorta di un supereroina. Insieme al libro c'è il modellino dell'aeroplano di Lola.

Si tratta di un'altra bellissima storia di Daniele Melani. Spider (è il suo nome d'arte) è un artista fiorentino. Ha lavorato per riviste e case editrici italiane e americane. Il suo lavoro si distingue per la commistione tra grafica, pittura e immaginario pop. I suoi disegni sono inseriti in un contesto surreale, che si avvicina al mondo dei graffiti, del fumetto underground, del manga.





ARISTOFANE CHE GRAN FICO!

«Caposutta» Dopo sei mesi di laboratori a Lamezia Terme 70 ragazzi fra studenti e rom mettono in scena «Donne al Parlamento»

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

Solo Aristofane poteva immaginare che le donne in Grecia potessero prendere il potere. E solo Marco Martinelli (Teatro delle Albe) poteva pensare di portarlo in scena mettendo insieme ben 70 adolescenti calabresi...

«Ho fatto incontrare gli studenti degli Istituti superiori di Lamezia Terme con i ragazzi del campo rom di Scordovillo: il teatro è stato il fuoco che li ha accesi» ci spiega il regista ravennate, che ha diretto per sei mesi il laboratorio teatrale di *Caposutta*, fortemente voluto dall'assessore alla cultura del Comune di Lamezia Terme Tano Grasso (con l'aiuto prezioso dell'associazione la Strada) e condotto da Punta Corsara, progetto ambizioso partito qualche anno fa da Napoli. La pratica teatrale della *non scuola* è proprio questo: un ideale filo rosso che parte da Ravenna, passa per Napoli, ora per Lamezia e il prossimo anno anche per Venezia. «In Campania come in Calabria si tratta di buttare giù dei muri, di rompere dei pregiudizi. E qualcosa accade: i ragazzi si appassionano, per mesi frequentano il laboratorio e d'un tratto tirano fuori tutto quello che hanno dentro. Non credo - prosegue il regista - che gli adolescenti siano privi di ideali, aspettano solo di essere aiutati dagli adulti ad esprimersi».

Non è questa una piccola grande rivoluzione? E in fondo anche dare il potere alle donne, cancellare le disparità fra classi, pensare in modo diverso alle relazione e ai ruoli è un tentativo rivoluzionario di immaginare la società. «Irriverente - aggiunge Martineli - è anche il compito che abbiamo affidato agli adolescenti: rimettere in vita le parole dei classici». Naturale, quindi aver scelto *Donne al parlamento* di Aristofane, «un autore di fantasia che ha sempre rovesciato il mondo». Averlo fatto nella terra della 'ndrangheta, poi, ha senz'altro un valore in più, «ce ne siamo accorti lavorando con le ragazze».

DA NORD A SUD

Lo spettacolo ha debuttato ieri sera al Teatro comunale Politeama di Lamezia Terme e sarà replicato stasera. «Se ci riusciamo vorremo portarlo anche al Valle occupato il prossimo mese, nei tre giorni dedicati al Teatro delle Albe. Intanto, per chi vorrà, dal blog attivo su *doppiozero.com* Martinelli racconta l'esito di questa esperienza (on line ci sono già le prime puntate, in uscita l'ultima): «i giovani sono la forza e la speranza, sempre: affidarsi a loro significa fare l'unica scommessa credibile sul futuro».

Lo sa bene anche Emanuele Valenti, che firma la regia di questo spettacolo: «A Scampia dal disordine è nata una compagnia, dal disordine è nato un gruppo che è andato a Lamezia, due giorni a settimana per un anno, a creare altro disordine, un disordine fertile che possa crescere, come è accaduto a noi. Per fare questo, c'è bisogno di tempo. Al momento siamo riusciti a creare un gruppo abbastanza numeroso, a far lavorare assieme giovani lametini e rom, forse anche a scalfire dei muri».

L'obiettivo non è quello di insegnare teatro, ma quello di far vivere il teatro tramite l'energia di adolescenti provenienti da realtà diverse e spesso divise. «Sono dei cortocircuiti a catena, che a diversi livelli possono creare le condizioni perché qualcosa avvenga, sia su un piano artistico che su un piano culturale e sociale più ampio. Il teatro diventa il luogo dell'incontro e della messa in discussione dei propri orticelli, delle proprie abitudini, diventa la terra di nessuno da cui forse è possibile ripartire. Questo vorrebbe essere *Capusutta*, una terra da seminare, di tutti, della città. Una terra che rivede continuamente i propri confini, dove non si insegna ma si partecipa. Un luogo che diventi uno sberleffo all'immobilità, a quelle cose che sembra non possano mai cambiare. Un rito recitato assieme, per darsi coraggio».

LA PROSSIMA TAPPA

Nel frattempo è già partito un altro laboratorio nel Nord-Est. Da poche settimane la Fondazione Venezia ha affidato a Punta Corsara il compito di «arrevuotare» i ragazzi veneti fino ad aprile. Stavolta il cortocircuito sarà fra i ragazzini dei licei con quelli degli istituti tecnici. «Ci vuole una pazienza da artigiani e da contadini per far crescere le persone - dice Marco Martinelli - In questo senso fare cultura è fare coltura».

Gli appuntamenti

Dal palcoscenico a Radio3

«Caposutta. Donne al parlamento», riscrittura da Aristofane, ha debuttato ieri sera al Teatro comunale Politeama di Lamezia Terme. Direzione artistica: Marco Martinelli. Drammaturgia: Marco Martinelli e Emanuele Valenti. Regia Emanuele Valenti. Lo spettacolo verrà replicato stasera alle 21.

Il prossimo 30 novembre la puntata di «Tutto esaurito!» di Radio3 sarà dedicata a Punta Corsara, nato come progetto di impresa culturale 2007/2010 della Fondazione Campania dei Festival per il Teatro Auditorium di Scampia. «Caposutta» è promosso da Punta Corsara e Teatro delle Albe, in collaborazione con Scenari Visibili e l'associazione la Strada.